

# Canal Grande, un mese dopo il Piano non fa passi avanti

## Dal 23 settembre prove di precedenza ai vaporetto per fare monitoraggi a Rialto. Mappa delle concessioni: 200 nel mirino

VENEZIA - I gondolieri hanno ripreso ad attraversare il «canalasso» senza troppi indugi, i vaporetto continuano ad essere in ritardo e a arrivare a Rialto a gruppi di tre, a volte cinque. I taxi non sono diminuiti e nemmeno il trasporto delle merci si è raffatto.

A un mese esatto dalla tragedia al pontile del Magistrato alle acque, il 17 agosto, quando una gondola è stata schiacciata da un vaporetto e il professor Joachim Vogel, criminologo all'Università di Monaco, ha perso la vita facendo scudo con il suo corpo alla figlia di tre anni, in Canal Grande il traffico rimane un problema. «Le regole ci sono, basta farle rispettare con buon senso - ha ribadito ieri, proprio come un mese fa, Aldo Reato, presidente dei bancali - Quando ci sono i vigili tutto è a posto». L'amministrazione la pensa diversamente. «Abbiamo elaborato un piano di riordino di 26 punti, ci auguriamo che il 4 novembre partano i primi cam-

biamenti nel trasporto pubblico e siano definiti gli altri interventi», ha detto ieri l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo in apertura della quarta commissione consiliare (Mobilità) che per la prima volta affrontava l'atto di

indirizzo della giunta, pensato per decongestionare il «canalasso» ed evitare un'altra tragedia. All'ordine del giorno ieri c'era lo studio di 11 dei 26 punti, «quelli immediatamente realizzabili», ha detto Bergamo e cioè di divieto di transito in Canal Grande dei granturismo, differenziazione degli approdi, nuovi percorsi e regole di circolazione delle gondole, presidi dei vigili a Rialto e in Punta della Dogana, monitoraggio di Argos e installazione di Gps. Per gli altri 26 invece serve più tempo per studi, progetti e fondi. Una piccola prova generale ci sarà dal 23 al 27 settembre quando, per le ispezioni subacquee al ponte di Rialto ci saranno limiti alla circolazione e tutti i mezzi dovranno rallentare e dare la precedenza ai mezzi pubblici.

Sul piano i consiglieri sono diffidenti e ieri, fin da subito, è stato chiaro che i provvedimenti della giunta dovranno passare per le forche caudine del Consiglio. Tra il pubblico, sindacati di Actv, gondolieri, motoscaffisti e trasportatori, invitati dal presidente della commissione Luigi Giordani ad assistere e contribuire al dibattito. Primo punto, la messa al bando dei granturismo dalla stazione di Santa Lucia. «Li sposteremo di fronte al palazzo compartimentale, al pontile non operativo di Actv», ha detto Bergamo. Apriti cielo, già la primissima proposta ha scatenato mal di pancia. «Ora arrivano solo granturismo con licenza comunale, nel nuovo pontile arriveranno anche gli altri?», ha domandato Pino Toso, Pd, che ha chiesto anche i numeri del traffico per evitare di accet-

tare proposte a «scatola chiusa». Renzo Scarpa, Gruppo Misto, ha alzato la voce: «State solo buttando fumo». Saverio Centenaro, Pdl, ha contestato il fatto che si discute in commissione dopo aver illustrato pubblicamente i provvedimenti. A poco sono valse le rassicurazioni del sindaco: «Il contributo di tutti sarà tenuto di conto, va garantita priorità al trasporto pubblico per i residenti senza dimenticare dell'importanza del turismo. Il modello complessivo va rivisto, partiamo dal Canal Grande, tutti gli operatori vanno tutelati purché compatibili con il trasporto pubblico». Sinteticamente, Giovanni Seno, ad di Actv, ha spiegato il piano in due fasi: la prima prevede il rallentamento delle linee 1 e 2, la seconda la nascita della linea unica «GC». Per farlo vanno ampliati alcuni imbarcaderi e ripensati i pontili. La Mobilità intanto sta facendo una mappa delle concessioni, da una prima ricognizione ce ne sono circa 200 e nei prossimi 30 giorni va capito quali sostituire o eliminare. «Non si parla del sovraccollamento dei vaporetto», ha detto Gianluigi Placella, M5S. «Con l'attuale situazione di Actv - ha risposto Seno - senza un ridisegno totale delle linee, possiamo fare poco, non ci fossero i 46 milioni di biglietti turistici, l'azienda avrebbe 7 mesi di vita».

Intanto prosegue l'inchiesta penale. Gli indagati potrebbero presto arrivare a sei, con l'identificazione del tassista presente sulla scena dell'incidente assieme ai due gondolieri e ai tre piloti Actv.

**Gloria Bertasi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Un giorno a Rialto



**La vittima**  
Joachim Vogel